



LA CURIOSITÀ Il Comune mette in vendita la casa dove visse Anteo Zamboni

BOLOGNA Il Comune di Bologna ha deciso di mettere in vendita la casa natale di Anteo Zamboni, il ragazzo antifascista presunto attentatore di Benito Mussolini. Nel 1926, il Duce era sotto le Due Torri per inaugurare lo stadio littoriale, oggi intitolato al Dall'Ara. Zamboni, allora 15enne, era appostato al Nettuno: quando Mussolini passò esplose un colpo con una pistola, ma mancò il bersaglio. Gli squadristi di Arpinati linciaronno lo studente a morte. L'episodio non è mai stato completamente chiarito, tanto che c'è chi pensa che non sia stato materialmente Zamboni a sparare. Fatto sta che l'abitazione dell'antifascista per l'amministrazione è soltanto uno degli «alloggi in pessimo stato manutentivo» sparsi per il centro storico e destinati all'alienazione. Neanche la verifica della Soprintendenza salverà la casa, giudicata di «non interesse» storico. **segue a pagina IV**

SEGUE DALLA PRIMA

Il Comune mette in vendita la casa di Anteo Zamboni

■ Risultato: i tecnici di palazzo D'Accursio hanno inserito l'abitazione tra le «12 unità immobiliari» di via Fondazza destinate a finire nell'asta studiata dalla giunta Cofferati. Ma ieri in Commissione Bilancio si è acceso il dibattito, con l'Altra Sinistra e Alleanza Nazionale decise a dire "no" al piano dell'amministrazione.

A sollevare il caso in aula è stato l'occhettiano Serafino D'Onofrio che ha fatto notare l'estrema facilità di una «dimissione» che, con ogni pro-

babilità, si risolverà con un bel gruzzolo per qualche agenzia immobiliare capace di fiutare l'affare.

Anche perché i tecnici comunali non sono in grado di stimare il valore della casa, completamente murata. Ma D'Onofrio ha soprattutto fornito un paio di fotografie che immortalano quello che per gli estensori della delibera è soltanto un «vano accessorio», in realtà un ampio giardino - neanche tanto in cattivo stato - impreziosito da rigo-

gliose ortensie, petali di rose e piante rampicanti. Insomma, sarebbe un peccato, osserva D'Onofrio, perdere un patrimonio di questo tipo. Anche perché, comunque sia, Anteo Zamboni resta uno dei personaggi passati alla memoria dell'antifascismo. A lui sono anche intitolate in città una lapide («Al martire giovanetto», recita il testo) e la via Mura Anteo Zamboni, a pochi passi dalla cittadella universitaria.